

«Gipeti, cercate i veri colpevoli»

da La Nuova Sardegna del 020908

L'assessore provinciale Celentano replica alle accuse

MARIA GIOVANNA FOSSATI

ORGOSOLO. La debacle del progetto gipeto anima il dibattito scientifico e istituzionale. In seno alle istituzioni partono le accuse all'assessore provinciale all'Ambiente Rocco Celentano, che ha gestito insieme alla Provincia Ogliastra, il progetto di reintroduzione del gipeto in Sardegna, altrettanto fa un'importante esponente del mondo scientifico, prova ne sia le annunciate dimissioni di Paolo Fasce presidente della Fcvb (Fondazione Conservation Bearded Vulture) che ha accusato il comitato scientifico sardo di non essere stato all'altezza del progetto. Celentano, nel mentre che si attengono le conferme sulla morte per avvelenamento dei tre gipeti, risponde respingendo al mittente le accuse nei suoi confronti da parte dei consiglieri di Sardegna e Libertà Riccardo Congiu, Angelo Carta e Riccardo Uda: «Quando saranno resi noti i risultati sugli esami istologici potremo aprire il dibattito, le supposizioni fatte dai tre consiglieri lasciano il tempo che trovano. Spiegherò per filo e per segno il lavoro fatto per dimostrare che non abbiamo lasciato niente di intentato prima di arrivare all'involo dei tre rapaci, anticipando persino alla Regione un protocollo per una legge apposita sul problema del randagismo, che noi sin da subito vedevamo come un pericolo concreto: la spedizione del materiale in Regione risale al 17 dicembre dello scorso anno, quindi parliamo di tempi non sospetti. Abbiamo la firma della Fondazione internazionale dei gipeti sul protocollo che ha predisposto il progetto - prosegue Celentano - nonché quella dell'istituto superiore della Fauna Selvatica, della Regione e tutte le autorizzazioni del Corpo Forestale». L'assessore all'Ambiente risponde anche alle accuse di carattere monetario dei tre consiglieri: «Il costo del progetto è di 320 mila euro e non di un milione che è la cifra di un progetto più ampio relativo alla Rete ecologica ai C. E.A, acqua, bacini carsici e altri interventi di questa natura. Il lavoro e le risorse non saranno disperse - tranquillizza l'assessore - serviranno per le fasi future. Il consigliere Congiu e gli altri ai quali auspico maggior avvedutezza, saranno puntualmente informati in Consiglio». Le risposte arrivano anche per il presidente della fondazione gipeti Paolo Fasce, le cui dichiarazioni hanno lasciato l'amaro in bocca a Rocco Celentano: «Certe sortite non me le aspettavo da parte di un uomo come Fasce. Io rispondo che un conto è guardare il progetto dalle Alpi, altra cosa è gestirlo direttamente. Le annunciate dimissioni di Fasce tuttavia, non sembrano essere strettamente collegate con il fallimento del progetto gipeto in Sardegna, ma da quello che ne so nascono da motivi fortemente interni all'organizzazione internazionale». Per il comitato scientifico questa non è l'ora di dividersi ma di fare fronte comune. Interpretando questo pensiero l'assessore all'Ambiente prova a ricomporre le tessere del mosaico di quella che lui chiama "la verità dei fatti": «Questo è il momento di

condannare fortemente quei pochi sconsiderati che hanno compiuto un atto del genere e ripartire con una campagna di sensibilizzazione più incisiva di prima. Chi ha preparato i bocconi avvelenati non ha capito l'importanza di un progetto di ampio respiro come questo. Oggi registriamo una battuta d'arresto al progetto, ma poi ripartiremo più convinti di prima. Occorre incidere di più per aumentare la sensibilizzazione». Nel dibattito si inserisce anche il sindaco di Orgosolo Francesco Meloni che definisce "sciacallaggio politico" le accuse a Celentano. «Nessuna colpevolizzazione all'assessore» dice Francesco Meloni, ma ferma condanna per il gesto di pochi sconsiderati che hanno mortificato un progetto di enorme valore scientifico economico e sociale per il nostro territorio.